

Dall'Emilia al Fucino, alla Liguria e lavoratori contro i «re dello zucchero»



Si susseguono ovunque le manifestazioni contro il monopolio saccharifero e contro le decisioni del governo di ridurre l'area coltivata a bietole. Dopo gli avvenimenti di Avezzano è da segnalarsi oggi uno sciopero di quattro ore allo zuccherificio Erladina di Sampierdarena (Genova) per la minacciata riduzione di attività dello stabilimento. Durante lo sciopero che è durato dalle 9 alle 13, gli operai dello zuccherificio genovese sono usciti dalla fabbrica sfidando in un grande corteo per le vie di Sampierdarena, dove, in un'occasione, una dimostrazione di tremila bietolatori a Lugo di Romagna che rivendicano dall'Erladina il ritiro della loro produzione.

Verso il quinto Congresso della C.G.I.L. I grandi monopoli hanno messo le mani anche sull'industria dell'abbigliamento

Concluso il IV Congresso della FILA - Rivendicato il controllo sui monopoli, l'assistenza alla piccola e media industria, il potenziamento del mercato attraverso l'aumento dei salari

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
REGGIO EMILIA, 17. — Si è concluso il IV Congresso nazionale della FILA, iniziato con la relazione del segretario generale Remo Savio e continuato con una nutrita serie di interventi. Un'assemblea, estremamente interessante per il complesso di questioni trattate, per l'esplorazione compiuta in un'area produttiva immediatamente e direttamente collegata al consumo e per la intima connessione dei problemi della categoria con quelli più generali del Paese. Per tre giorni i vari settori dell'abbigliamento, dalle confezioni in serie, alle calzature, alle pelletterie ecc., sono stati analizzati sotto il duplice aspetto dell'attuale situazione economico-produttiva e delle condizioni operative. Anche nell'industria dell'abbigliamento nel giro di pochi anni è avvenuta una sorta di rivoluzione che ne sta rapidamente trasformando le strutture. Sono andati costituendosi e consolidandosi grandi gruppi manofabbricati, i quali, attraverso i monopoli, già esistenti nei cicli produttivi sono intervenute innovazioni tecnologiche notevoli e attività relativamente nuove, come le confezioni in serie, hanno assunto un impetuoso ritmo di sviluppo. Qualche esempio riguardante Milano può dare un'idea della favorevolissima congiuntura attraversata dall'industria dell'abbigliamento. La ex Rinascenza, ora APEM, che prima contava 300 dipendenti, nel nuovo stabilimento di Vimodrone occupa oggi 600 unità lavorative e anticiperà tra poco il miglione. La Roster è passata da 600 a 1200 dipendenti e l'Arcafi, per citare una piccola azienda, da 60 a 180.

Dopo il primo risultato ottenuto Gli operai sono usciti dai Cantieri di Taranto

Le decisioni dell'IRI base per le trattative - Le richieste dei lavoratori
TARANTO, 17. — Dopo tre giorni e tre notti di occupazione i lavoratori dei Cantieri navali hanno lasciato la fabbrica. La decisione è stata presa all'alba di oggi dopo che per tutta la notte il Comitato aziendale di agitazione e la Commissione interna avevano discusso le decisioni prese dall'IRI. Nel comunicato reso noto stamane, la Commissione e il Comitato hanno innanzitutto rilevato che il primo risultato positivo raggiunto è il frutto delle lotte condotte dai lavoratori con l'attiva solidarietà di tutta la popolazione. Appunto da questo risultato si dovrà partire nelle trattative che, tra i sindacati e l'IRI si dovranno svolgere per assicurare la soluzione delle questioni che non sono state prese in considerazione dalla Fincantieri nella sua dichiarazione di intenti. I lavoratori chiedono quindi che la Fincantieri s'impegno a perseguire un'efficace azione atta a potenziare i Cantieri navali nel quadro dello sviluppo economico del Mezzogiorno, dei piani quadriennali dell'IRI, dell'andamento della trattativa nazionale per il patto di mezzadria La Confagricoltura ha accettato la richiesta avanzata unitamente dalle organizzazioni sindacali circa la riconvocazione delle parti per il prossimo 28 marzo. Le organizzazioni periferiche delle Federazioni sindacali mezzadrili sono state a loro volta invitate a continuare la democratica consultazione dei lavoratori in modo da preparare ad assumere le necessarie iniziative di lotta che permarranno intransigenti della Confagricoltura, si renderanno necessarie.

La produzione e l'esportazione

Un esempio probante di tale divario è offerto dall'industria calzaturiera passata dai 45 milioni di scarpe del 1954 ai 70 milioni del 1959, mentre il consumo annuo pro capite, secondo le statistiche dell'OECE, è rimasto invariato sullo 0,80, contro 4 degli USA e 2,50 dell'URSS. L'esportazione di scarpe che nel 1959 era stata di poco più di 4 miliardi è salita l'anno scorso a 41 miliardi. Analoghi fenomeni si è avuto nel settore calze e maglie: in otto mesi, tra il 1958 e il 1959, l'esportazione ha registrato un incremento da 23 miliardi a 34 miliardi. Sono sufficienti, di altro canto, queste cifre per dimostrare, non soltanto il vertiginoso aumento della produzione ma per indicare con grande chiarezza, e proprio per il persistere della scarsa capacità d'acquisto dei salari in generale, chi di esso se ne avvantaggia e continua a trarne beneficio. I privilegiati hanno titoli sociali notissimi: la Pirelli, la SNIA-Viscosa e la Montecatini che stanno alle spalle e compartecipano alla fortuna della FACIS, della Marzotto, della Zeana ecc. La Montecatini e la SNIA Viscosa compiono anche nel settore calze e maglie per assoluto monopolio che esercitano nella produzione di fibre artificiali.

Si svolgono i congressi in 37 Camere del lavoro

Sono in corso i congressi di categoria degli edili a Rimini, dei poligrafici e cartai a Fabriano e dello spettacolo a Roma. Nei prossimi giorni si svolgeranno i seguenti congressi (fra parentesi la data): Faccioli (dal 21 al 24), Roma; Ferrarini (dal 21 al 23), Bologna; braccianti (dal 21 al 24), Bari; commercio albergo e mensa (dal 18 al 21), Roma; statali (dal 19 al 22), Roma; Sanotoni (dal 20 al 23), Grosseto. Si svolgeranno inoltre i seguenti congressi di Camere del Lavoro: Livorno (già iniziato), Terni (19-20) e nella stessa data: Udine, Novara, Pescara, Ascoli Piceno, Massa Carrara, Belluno, Perugia, Bergamo, Sondrio, Forlì, Macerata, Pesaro, Rieti, Belluno S. raucia (20-21) e nella stessa data Imperia, Terni, Firenze, Trieste (17-18-19-20) e nella stessa data Cremona, Messina, Palermo, Avellino, Lecco, Brescia, Latina, Vicenza, Aquila, Campobasso, Siena (18-19-20) e nella stessa data: Pisa, Genova, Torino, Milano, Catania.

Primo successo dello sciopero Accordo a Torino per gli elettricisti

Ritolto di due ore l'orario e aumentati del 7,10% i salari - Continua compatto lo sciopero

Un primo successo della lotta dei dipendenti delle aziende elettriche municipalizzate è stato raggiunto a Torino, dove l'agitazione è stata interrotta in seguito a un accordo intervenuto tra Amministrazione e Commissione interna, con piena soddisfazione dei lavoratori.

Fra i punti principali concordati è la riduzione di ulteriori due ore di lavoro (da 46 a 44 ore settimanali). Fra aumento dei minimi, riassetto zonale, aumento della ricostruzione di carriera e revisione di alcuni rapporti di categoria, i lavoratori godranno di un aumento delle proprie retribuzioni a partire dal 1. gennaio pari a circa un 7,10 per cento mensile. Numerose altre aziende hanno chiesto di discutere le rivendicazioni dei lavoratori e sono da prevedere altri accordi aziendali. I dirigenti della FNAEM che sono anche i dirigenti delle aziende di Milano, Brescia, Roma e Napoli non sanno sottrarsi all'influenza della Confindustria che cerca d'impedire un successo dei lavoratori.

Il processo a Bruxelles per la catastrofe del 1956

Chiesta dall'accusa la condanna di tre imputati di Marcinelle

«In tutti i campi in cui si poteva fare qualcosa non è stato fatto nulla»

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
BRUXELLES, 17. — Il procuratore generale al processo per la catastrofe di Marcinelle ha presentato stamane le sue richieste chiedendo la condanna di tre dei cinque imputati. E cioè: i due dirigenti della miniera, gli ingegneri Calicis e Jacquemin ed il funzionario del corpo delle miniere, ingegnere Dargues. Ai primi due il P.G. rimprovera di aver trascurato le misure di sicurezza prima della tragedia che costò la vita a 262 minatori e di non aver organizzato tempestivamente i soccorsi; al terzo di aver abbandonato temporaneamente il suo posto e le operazioni di salvataggio nelle prime ore del fatale 8 agosto 1956.

Queste richieste hanno concluso l'ampia e dettagliata requisitoria il cui senso può riassumersi in questa fase significativa: «In tutti i campi in cui si sarebbe potuto fare qualcosa non si è fatto nulla». Nulla per proteggere la vita dei lavoratori, per prevenire gli incidenti, per evitare che i minatori lavorassero in condizioni di almeno relativa tranquillità. Poi, quando il dramma è esploso si è perso un tempo prezioso e «molti uomini sono morti, mentre avrebbero potuto venire salvati», secondo le parole del P.G.

Ovvia quindi la richiesta di condanna dei due dirigenti del Bois du Cozier che sono i diretti responsabili di questi fatti. Strana, invece, è apparsa da questo punto di vista, la richiesta di condanna dell'assoluzione per l'ingegner Lefevre, incaricato del controllo della sicurezza. Secondo il sistema minierario belga, infatti, la responsabilità è doppia; oltre ai padroni vi sono i funzionari statali del corpo minierario che devono ispezionare le miniere, rilevare gli errori, impedire l'adozione delle misure necessarie all'incolumità dei lavoratori.

Se al Bois du Cozier nulla è stato fatto di questo è chiaro che l'amministrazione porta la gravissima responsabilità di non essere intervenuta. Calicis e Jacquemin non avrebbero potuto commettere tutte le mancanze loro addebitate se Lefevre — nella sua qualità di control-

Intervista con l'on. Santi sulle correnti nella C.G.I.L.

Il segretario generale aggiunto della C.G.I.L., l'on. Santi, ha rilasciato il settimanale confederale *Il Lavoro* una intervista sul dibattito pregressuale di notevole interesse politico. Il compagno Santi dopo aver spiegato le ragioni che hanno portato alla presentazione di un documento unitario di tutte le correnti ha sottolineato che «d'altra parte i temi proposti per il dibattito congressuale non sono tabù» e che «il Congresso e libro di accoglierli, modificarli, svilupparli, come meglio creda». Alla domanda se al Congresso verranno presentate più mozioni Santi ha così risposto: «Non sono profeta. Anche un solo delegato ha diritto, se lo crede, di presentare una mozione per conto suo. Ma l'ipotesi mi pare improbabile, per il fatto che i Congressi di categoria e di Camera del lavoro che si sono tenuti a tutt'oggi, si sono conclusi tutti con mozioni unitarie. Questo non significa che il voto unanime non sia stato accettato talvolta da qualche riserva su questo o su quel punto. Quello che mi pare di dover sottolineare è che l'accordo si è sempre manifestato, senza riserve o sottintesi, sulla politica della C.G.I.L. per quanto riguarda i suoi aspetti fondamentali. A queste conclusioni si è giunti non solo per la esperienza unitaria che è ormai sangue vivo della vita della C.G.I.L. ma soprattutto perché nell'elaborazione unitaria dei temi congressuali siamo pervenuti, da parte di tutte le correnti, non partendo da visioni politiche di partito, ma partendo invece da una visione unitaria, sindacale, delle esigenze dei lavoratori e del sindacato». La domanda più interessante fra le varie rivolte a Santi ci sembra la seguente: «Da parte della U.I.L., particolarmente, ma anche della C.I.S.L., si parla della «necessità di una maggiore caratterizzazione della corrente socialista in seno alla C.G.I.L.». Cosa ne pensa? C'è stato in questi anni una «presenza socialista» efficiente nel sindacato unitario?». Santi: «Sì, conosco la predicazione, piuttosto vecchia e se avesse un minimo di serietà, incominciare col replicare: da quali pulpiti? Per i miei amici socialdemocratici della C.I.S.L. (di ispirazione marxista) come si «caratterizzano» nei confronti dei loro colleghi cattolici e democristiani (di ben altra ispirazione!) ed ai socialdemocratici della U.I.L. come si «caratterizzano» nei confronti dei repubblicani. Ma so cosa si intende quando si chiede una maggiore «caratterizzazione» della nostra corrente. Ci si domanda una aprioristica, artificiosa, permanentemente differenziazione dal «corrente comunista», con quel che dovrebbe naturalmente seguire a siffatta posizione. Ora, da questo orecchio



Il compagno Santi successivamente alle sue lotte. Che ci sia stata in questi anni una «presenza socialista» efficiente nel sindacato unitario tutti lo riconoscono e non sta quindi a me di dimostrarlo. La testimonianza di questa presenza è innanzi tutto nella partecipazione dei socialisti, alle lotte dei lavoratori e alla direzione dei sindacati, nonché al contributo — che credo non trascurabile — che la corrente sindacale socialista ha per la sua parte dato al processo di rinnovamento, di democrazia di sviluppo del sindacato ed alla affermazione della sua politica per l'unità d'azione e per l'unità organica. Aggiungo che in questi ultimi tempi siamo andati assumendo — come corrente sindacale — posizioni di maggiore responsabilità in posti di direzione dei sindacati, in più giusta proporzione all'apporto dei lavoratori socialisti alla organizzazione unitaria. Ma non si tratta, ci tengo a dirlo, di accoglimento di «rivendicazioni di corrente» quanto del riconoscimento dello sviluppo della capacità dei nostri quadri migliori. Per noi tutto questo si traduce in un accresciuto impegno verso il sindacato. Per la C.G.I.L. rappresenta un fatto unitario operaio. Quest'anno una in un'opera di una corrente, naturalmente seguire a siffatta posizione. Ora, da questo orecchio

Si voterà il 7 aprile prossimo Presentate alla FIAT di Torino le liste per l'elezione delle Commissioni interne

I candidati della FIOM presenti in 14 sezioni ove lavorano 45.000 operai su 59.000

TORINO, 17. — Oggi alle 17 è scaduto il termine per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne della FIAT. I comitati elettorali si sono definitivamente insediati procedendo alla convalida delle liste presentate. Si è conclusa così la prima parte della procedura ed ha avuto inizio la seconda fase di organizzazione delle elezioni che si concluderà il 7 aprile con la consultazione nelle 28 sezioni del complesso. Il numero dei dipendenti quest'anno è salito da 66 mila a 72 mila di cui 59 mila operai e 13 mila impiegati. Anche il numero dei seggi delle commissioni interne è salito da 201 a 206. La FIOM è presente in 14 sezioni, una di più dello scorso anno. Le sezioni dove è presente l'organizzazione sindacale unitaria sono le seguenti: Auto, Ausiliare, OSA (Lingotto), Ferrerie, Grandi Motori, SOMA, SPA, Materferro, Metalli, Fiacca, PROSIDEA (via Caserta), PROSIDEA (v. Giordano Bruno), Costruzione, Cantieri, Fonderie. Lo scorso anno, in queste sezioni che rappresentano le più importanti del

gruppo, erano occupati 45.347 operai. La FIOM ha presentato 109 candidati, mentre 24 sono i membri dei comitati elettorali e 173 sono gli scrutatori. Le liste dei «L.L.D.» (Arrighiani) sono, come lo scorso anno, presenti in tutte le 28 sezioni, eccetto alla Fiacca dove non sono stati presentati i candidati operai. La C.I.S.L. è presente in 20 sezioni, mentre lo scorso anno era presente in 19. Le liste degli impiegati sono state presentate in 15 stabilimenti (nel 1958 le sezioni erano 10). Anche il numero dei candidati della C.I.S.L. è aumentato: da 183 è passato a

218 (40 impiegati e 178 operai). L'U.I.L. è presente in 24 sezioni della FIAT di cui 6 sezioni con le liste dei candidati operai. Quest'anno le sezioni «coperte» dall'U.I.L. sono una in più perché nel 1959 non era presente alla PROSIDEA di via Giordano Bruno. La C.I.S.N.A.L. infine, è presente in quattro sezioni come lo scorso anno (Mirafiori, Ferrerie, SPA e OSA).

Incontro Zaccagnini-sindacati per l'«erga omnes»

Il ministro del Lavoro Zaccagnini, ha ricevuto i rappresentanti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori convocati per esaminare, dopo i primi mesi della scorta, le proposte di legge «erga omnes» e i problemi di maggior rilievo relativi alla applicazione della legge stessa, presentati durante tale periodo. È stata anzitutto fatta un'esposizione della vasta mole di lavoro svolto dal Ministero per predisporre gli accertamenti necessari affinché il Consiglio di ministri possa al più presto procedere alla emanazione dei primi decreti legislativi. A tutti gli sono stati depositati 1126 contratti di cui 440 nazionali, ne sono stati autenticati n. 939 di cui 314 nazionali. Sono stati altresì pubblicati numero 53 bollettini contenenti 181 contratti nazionali mentre altri 97 contratti sono di prossima pubblicazione. Per quanto riguarda le pattuglie provinciali sono stati pubblicati 60 bollettini contenenti 130 contratti.